

VareseNews

Franco Buffoni festeggia i 70 anni al Maga

Pubblicato: Lunedì 21 Maggio 2018



Il Museo Maga di Gallarate ha avuto un ospite ben conosciuto, il poeta e scrittore Franco Buffoni, in occasione dei suoi 70 anni. Egli, pur vivendo a Roma, è di Gallarate e col museo ha un rapporto speciale (nel 2016 venne inaugurata la mostra “Ritmo sopra a tutto”, curata proprio da Buffoni).

Il poeta ha tenuto una chiacchierata con la direttrice del museo **Emma Zanella**, raccontando un suo sogno particolare: “Se mi rimangono verosimilmente altri dieci anni da vivere, vorrei che questi fossero spalmati su un secolo; quindi, vorrei essere ibernato dieci volte per dieci anni. Questo perché sarei curioso di vedere quali altre invenzioni tecnologiche troverà l’*homo sapiens sapiens*”.

Per l’occasione il poeta ha presentato ben due libri: “**Come un polittico che si apre**”, scritto con Marco Corsi e pubblicato da Marcos y Marcos, e ‘**La linea del cielo**’, raccolta di poesie edita da Garzanti.

Il primo è una lunga conversazione, durata circa un anno, con il giovane **Marco Corsi** (dottore di ricerca in italianistica che lavora nell’editoria). In questo libro si toccano tutti i campi nei quali il poeta ha lavorato durante la sua lunga carriera, dalla poesia alla letteratura, dalla traduzione al diritto, alla filosofia e l’arte: “Devo innanzitutto ringraziare Marco (Corsi, ndr) poiché, avendo meno della metà dei miei anni, mi ha incalzato con le sue domande e mi ha permesso di sviluppare il libro in maniera diacronica e non sincronica”. La scelta del titolo è una citazione di una sua poesia di qualche anno fa, e rappresenta una curiosa metafora: “Il polittico è come un armadio che apre le sue ante nei giorni di festa, ma che nei giorni feriali rimane chiuso; quando è chiuso si può vedere solo la storia accennata, ma quando le ante si aprono vi è un’esplosione di colori barocchi e un’infinità di dettagli. Ebbi questa visione, o semplicemente metafora, quando visitai la cattedrale di Toledo. Questo è quello che succede a tutti noi quando cominciamo ad avere un passato e gli anni dietro di noi cominciano a confondersi”.

Ma quanto è importante Gallarate in questi libri e, più in generale, nella poetica di Buffoni? “Gallarate è centrale nella mia vita. Nonostante viva da 35 anni a Roma torno spesso qui, e devo dire che prima la lontananza e poi il ritorno mi hanno aiutato a comprendere quanto sia preziosa questa piccola città. Il Maga ne è un esempio: in una città da 50 mila abitanti, avere un museo che organizza mostre come quella su Kerouac e che ha ospiti del calibro di Peter Greenaway, Daniel Libeskind o Nicholas Sparks è un fatto eccezionale”.

“Gallarate”, continua Buffoni, “è centrale ne ‘La linea del cielo’, in particolare il contrasto con una metropoli come Roma. ‘Dalle guglie alle cupole’ è lo slogan che si trova sui treni che portano da Milano a Roma. Io ho provato a portare questo concetto nelle mie poesie; il contrasto tra la realtà di provincia di Gallarate e il caos della metropoli è al centro di questa raccolta”.

Questo articolo rientra nel progetto del Social Team di [OC] Officina Contemporanea, la rete per la cultura a Gallarate

Marco Caccianiga

di Officina Contemporanea

